



# IL MONTANARO d'Itali

QUINDICINALE DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE:  
Roma - V. R. Cadorna, 22 - Tel. 478.940

Concessionaria esclusiva per la PUBBLICITÀ in Italia e all'Estero: CONFEDITORIAL S. r. l. - Gestioni Editoriali e Pubblicitarie - Sede Centrale e Direzione: Roma, Via G. Castellini n. 13 - Tel. 803.159 (cinque linee Ric. Aut.) - Filiali e corrispondenti in tutta Italia. - Tariffa: 150 al mili. alt. col. e 200 posizioni di pubblicità

Sped. in abb. post. Gr. II - 1 copia L. 50

ABBONAMENTO ANNUO L. 1000

IN ROMA IL GIORNO 8 OTTOBRE

## LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Accolte le dimissioni del presidente Sen. Giraudo - Il Sen. Oliva nuovo Presidente dell'U. N. C. E. M.

### Ringraziamento dei montanari al Sen. Giraudo

Il Sen. Giovanni Giraudo, dimostrando un'alta sensibilità che gli fa onore, ha chiesto al Consiglio Nazionale di essere sostituito nella carica di Presidente dell'UNCEM, in quanto da lui ritenuta non compatibile con la sua posizione di Sottosegretario allo Interno.

Il Consiglio, pur con rammarico sincero, ha accettate le sue dimissioni, esprimendogli un voto di viva gratitudine ed apprezzamento per la appassionata ed intelligente attività dedicata per lunghi anni all'Unione.

Dell'UNCEM il Senatore Giraudo è stato, con il compianto Sen. Sartori, il fondatore nell'ormai lontano autunno del 1952; Segretario Generale prima, Presidente dal 1954, poi.

Sotto la sua guida, l'Unione ha affermato, sul piano legislativo ed organizzativo, la necessità di una nuova politica montana, che tenga conto non solo dei principi della tecnica, ma anche del diritto dei montanari ad essere essi stessi artefici del proprio sviluppo economico.

L'individuazione nella Comunità montana dello strumento fondamentale e democratico per la rinascita delle nostre Valli, ha già trovato accoglimento nella legislazione e applicazione pratica che si è dimostrata valida, come valida tutta l'impostazione della politica consortile per la risoluzione dei problemi montani.

Sotto la Sua Presidenza, in quattro Congressi, l'UNCEM

ha portato avanti la sua organizzazione e la sua opera di propulsione legislativa ed organizzativa. La Federazione dei Consorzi di Bacino imbrifero montano è già una realtà, come lo sono le prime Consulte Regionali, come lo



è la Commissione Tecnico-legislativa.

Soprattutto riteniamo sarà sempre valido il concetto da lui espresso fin dal primo Congresso del 1954: la montagna ha bisogno di aiuti e di interventi, ma soprattutto ha bisogno di organizzazione.

Il Sen. Giraudo lascia la Presidenza dell'UNCEM, ma non l'UNCEM, di cui resta di diritto Consigliere Nazionale, e, mentre ci uniamo ai voti di ringraziamento espressi dal Consiglio, ci auguriamo continui a riservare all'Unione ed al nostro periodico, da lui per anni diretto, la sua autoritratto collaborazione.

IL MONTANARO

### PRESIDENTE E SEGRETARIO GENERALE nella zona del Vajont

Il Presidente dell'U.N.C.E.M., Sen. Giorgio Oliva, accompagnato dal Segretario Generale Dr. Pezza, e dal Prof. Baldovin, Presidente del Consorzio B.I.M. del Piave, ha visitato nei giorni scorsi i Comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto-Casso e Cimolais.

Agli Amministratori locali ha portato le espressioni di cordoglio e di partecipazione di tutti i Comuni Montani d'Italia per la immensa sciagura che ha colpito la popolazione della zona, ed ha assicurato l'interessamento più sollecito dell'U.N.C.E.M. per quegli interventi anche in sede legislativa che verranno ad essa sollecitati.

Nell'occasione il Sen. Oliva ha avuto colloqui con il Gen. Ciglieri, con il Prefetto ed il Pres. della Provincia di Belluno ed altre Autorità preposte all'opera di soccorso e di assistenza.

Il Consiglio Nazionale della Unione si è riunito a Roma, in Palazzo Marignoli, il giorno 8 ottobre sotto la Presidenza del Vice Presidente Avvocato Gianni Oberto.

Constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri

il Presidente dell'Assemblea

dichiara aperta e valida la seduta, al cui Ordine del Giorno sono le dimissioni del Presidente Sen. Giovanni Giraudo e relativi provvedimenti.

In considerazione dei motivi che hanno portato il Senatore Giraudo, attuale Sottosegretario al Ministero dell'Interno, a rassegnare le dimissioni da Presidente dell'Unione, e vista la sua ferma intenzione di mantenerle, il Consiglio Nazionale le ha accettate, rivolgendo al Presidente uscente il più vivo riconoscimento per la preziosissima opera da lui per lunghi anni svolta a favore delle popolazioni della montagna, e dando mandato alla Giunta di esprimergli la testimonianza della riconoscenza dell'Unione. Nel contempo ha formulato per il Sen. Giraudo un sentito augurio per una sua sempre maggiore affermazione sul piano politico nazionale.

L'Avv. Oberto ha quindi rilevato i motivi per cui è opportuno che il Consiglio proceda alla nomina del nuovo Presidente, a cui spetterà lo impegno di preparare il prossimo V Congresso Nazionale che dovrà impostare il nuovo programma di politica montana da persegui

si dalla

UNCEM.

Sono state poi effettuate le operazioni di voto, a scheda segreta, e dallo scrutinio, è risultato eletto a grandissima

maggioranza il Sen. Giorgio Oliva, già Presidente della Commissione Tecnico-Legislativa dell'UNCEM e Membro della Giunta Esecutiva.

Al neo eletto ha rivolte parole di felicitazioni e di vivo augurio l'Avv. Oberto, il quale lo ha pregato di assumere la Presidenza.

Il Senatore Oliva si è detto commosso per la fiducia ottenuta e per le gravi responsabilità che lo attendono, ed ha cordialmente ringraziato i colleghi Consiglieri, assicurando loro tutto il suo impegno e tutta la sua attenzione nella direzione dell'Unione. In questa sua opera, fa pieno affidamento su una sempre più attiva collaborazione da parte del Consiglio, dei Dirigenti e

relativi provvedimenti.

In considerazione dei motivi che hanno portato il Senatore Giraudo, attuale Sottosegretario al Ministero dell'Interno, a rassegnare le dimissioni da Presidente dell'Unione, e vista la sua ferma intenzione di mantenerle, il Consiglio Nazionale le ha accettate, rivolgendo al Presidente uscente il più vivo riconoscimento per la preziosissima opera da lui per lunghi anni svolta a favore delle popolazioni della montagna, e dando mandato alla Giunta di esprimergli la testimonianza della riconoscenza dell'Unione. Nel contempo ha formulato per il Sen. Giraudo un sentito augurio per una sua sempre maggiore affermazione sul piano politico nazionale.

L'Avv. Oberto ha quindi rilevato i motivi per cui è opportuno che il Consiglio proceda alla nomina del nuovo Presidente, a cui spetterà lo impegno di preparare il prossimo V Congresso Nazionale che dovrà impostare il nuovo programma di politica montana da persegui

si dalla

UNCEM.

Sono state poi effettuate le operazioni di voto, a scheda segreta, e dallo scrutinio, è risultato eletto a grandissima

maggioranza il Sen. Giorgio Oliva, già Presidente della Commissione Tecnico-Legislativa dell'UNCEM e Membro della Giunta Esecutiva.

Al neo eletto ha rivolte parole di felicitazioni e di vivo augurio l'Avv. Oberto, il quale lo ha pregato di assumere la Presidenza.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legislativa prepari uno schema degli argomenti più impegnativi da trattare nella relazione generale al Congresso, schema da presentare poi alla Giunta quale base di una relazione generale possibilmente unitaria.

E' pure stato demandato alla Giunta dell'Unione di rie-

saminare la composizione della Commissione Tecnico-Legislativa che dovrà svolgere il lavoro predetto.

Il Consiglio Nazionale ha aderito alla richiesta ed ha proposto che la Commissione Tecnico-Legis

## Alla Consulta Regionale piemontese

Un promemoria del presidente Avv. Oberto su alcuni problemi montani

Il V. Presidente dell'UN-CEM, avv. Gianni Oberto, nella sua qualità di Presidente della Consulta Regionale piemontese, ha sottoposto alla Consulta stessa un pro-memoria su alcuni problemi, al fine di consentire un approfondito esame in sede pre-consultuale.

Pubblichiamo il pro-memoria, dato l'interesse generale che rivestono i problemi trattati.

A) *Delimitazione dei territori e delle « Zone montane ».* Si raccomanda che:

1) La identificazione dei territori montani abbia carattere definitivo, venga eseguita con criteri di esclusivo orientamento geografico ed orografico con la elaborazione di una « carta della montagna italiana ».

2) Che la identificazione dei territori montani e la delimitazione nell'ambito degli stessi delle « zone montane » venga affidata per ciascuna Provincia ad una Commissione presieduta dal Prefetto e costituita da rappresentanti degli Enti Locali e dai Capi degli Uffici Provinciali decentrati dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici.

3) Che siano date disposizioni alle Commissioni Provinciali affinché, nella delimitazione delle zone si tengano per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento ai territori attualmente classificati in « comprensori di bonifica montana ».

B) *Interventi in favore dei territori montani.*

Si raccomanda che:

1) Venga riveduto ed ampliato il concetto informatore inerente i soggetti che possono fruire dei provvedimenti previsti dalla legge con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

2) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

3) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento ai territori attualmente classificati in « comprensori di bonifica montana ».

4) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

interventi previsti dalla legge.

2) Gli interventi in favore della economia montana siano affidati ad un unico organismo statale che potrebbe identificarsi nella Amministrazione Forestale, opportunamente potenziata nella sua struttura periferica, con previsione di trasferimento di tali competenze all'Ente Regionale.

3) Siano migliorate le attuali disposizioni in materia di credito agevolato e venga adottata una più adeguata forma di intervento dello Stato sulla fornitura di garanzia primaria agli Istituti esercenti il credito medesimo.

4) Siano tassativamente fissate le percentuali di intervento sia nel settore del credito agevolato sia nel settore dei contributi in conto capitale e siano eliminati i riferimenti previsti, in questi settori di intervento dagli articoli 2 e 3 della legge 991 al R.D. 13 febbraio 1933 n. 215.

5) Siano snellite le pratiche di istruttoria e di controllo per le concessioni di mutui e contributi e si sostituisca l'irrazionale sistema del prezzario unico nazionale per la valutazione di opere ed acquisti sussidiabili con l'adozione di elenchi prezzi regionali consentendo il loro periodico aggiornamento alle fluttuazioni di mercato.

6) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

3) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

4) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

5) Siano snellite le pratiche di istruttoria e di controllo per le concessioni di mutui e contributi e si sostituisca l'irrazionale sistema del prezzario unico nazionale per la valutazione di opere ed acquisti sussidiabili con l'adozione di elenchi prezzi regionali consentendo il loro periodico aggiornamento alle fluttuazioni di mercato.

6) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

3) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

4) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

5) Siano snellite le pratiche di istruttoria e di controllo per le concessioni di mutui e contributi e si sostituisca l'irrazionale sistema del prezzario unico nazionale per la valutazione di opere ed acquisti sussidiabili con l'adozione di elenchi prezzi regionali consentendo il loro periodico aggiornamento alle fluttuazioni di mercato.

6) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

3) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

4) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

5) Siano snellite le pratiche di istruttoria e di controllo per le concessioni di mutui e contributi e si sostituisca l'irrazionale sistema del prezzario unico nazionale per la valutazione di opere ed acquisti sussidiabili con l'adozione di elenchi prezzi regionali consentendo il loro periodico aggiornamento alle fluttuazioni di mercato.

6) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

3) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

4) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

5) Siano snellite le pratiche di istruttoria e di controllo per le concessioni di mutui e contributi e si sostituisca l'irrazionale sistema del prezzario unico nazionale per la valutazione di opere ed acquisti sussidiabili con l'adozione di elenchi prezzi regionali consentendo il loro periodico aggiornamento alle fluttuazioni di mercato.

6) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

3) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

4) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

5) Siano snellite le pratiche di istruttoria e di controllo per le concessioni di mutui e contributi e si sostituisca l'irrazionale sistema del prezzario unico nazionale per la valutazione di opere ed acquisti sussidiabili con l'adozione di elenchi prezzi regionali consentendo il loro periodico aggiornamento alle fluttuazioni di mercato.

6) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

3) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

4) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

5) Siano snellite le pratiche di istruttoria e di controllo per le concessioni di mutui e contributi e si sostituisca l'irrazionale sistema del prezzario unico nazionale per la valutazione di opere ed acquisti sussidiabili con l'adozione di elenchi prezzi regionali consentendo il loro periodico aggiornamento alle fluttuazioni di mercato.

6) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

3) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

4) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

5) Siano snellite le pratiche di istruttoria e di controllo per le concessioni di mutui e contributi e si sostituisca l'irrazionale sistema del prezzario unico nazionale per la valutazione di opere ed acquisti sussidiabili con l'adozione di elenchi prezzi regionali consentendo il loro periodico aggiornamento alle fluttuazioni di mercato.

6) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

3) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

4) Siano previsti interventi per quanto possibile presenti le situazioni di fatto con particolare riferimento alle valutazioni delle attività lavorative prevalenti e complementari dei soggetti stessi in considerazione delle evoluzioni qualitative intervenute nell'economia montana al cui sviluppo debbono tendere gli

5) Siano snellite le pratiche di istruttoria e di controllo per le concessioni di mutui e contributi e si sostituisca l'irrazionale sistema del prezzario unico nazionale per la valutazione di opere ed acquisti sussidiabili con l'adozione di elenchi prezzi regionali consentendo il loro periodico aggiornamento alle fluttuazioni di mercato.

6) Siano inserite nel nuovo testo della legge disposizioni intese in particolare a:

a) Favorire la costituzione nelle zone montane di aziende vitali promuovendo con procedura, crediti e agevolazioni adeguati il riordino fondiario della montagna.

b) Promuovere la costituzione di cooperative per la gestione associata delle terre ammettendole a fruire dei mutui e contributi indipendentemente dai limiti di reddito ora posti dalla legge.

c) Promuovere la cooperazione per la raccolta, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti.

d) Costituzione di Uffici di assistenza tecnica (Agronomo di Zona, ecc.) in tutte le

</div

# Il 10° anniversario dell'Associazione Comunità Montane di Como

## Il discorso dell'On. Bosisio

In occasione del decimo anniversario della costituzione dell'Associazione delle Comunità montane della provincia di Como, gli Amministratori dei Comuni montani si sono riuniti in Esino Lario intorno all'Onorevole G. Bosisio, che dell'Associazione è fondatore e Presidente.

Alla presenza di S.E. Onorevole Martinelli, Ministro delle Finanze, e degli amministratori di tutti i comuni interessati, l'On. Bosisio ha tenuto una relazione da cui stralciamo i punti principali, i quali possono interessare la generalità dei nostri associati.

Dopo aver ricordato che la legge 25-7-1952, n. 991 diede l'avvio ad una nuova politica montana, rivolta più che allo aspetto geofisico dell'ambiente, al montanaro che in tale ambiente vive ed opera, e che in tale spirito fin dal marzo 1953 si fondò l'Associazione delle Comunità montane della provincia di Como, l'On. Bosisio ha esaminato le principali necessità attuali della montagna.

« I Consigli di Valle, egli ha detto, che ebbero da noi gloriose tradizioni nel '700 in Valsassina ed in Valle Intelvi, attendono di essere potenziati. Si impone il problema di un loro regolare finanziamento, che però trova ostacolo nel carattere attualmente facoltativo dell'istituzione, oggi inquadrata quale consorzio di Comuni. In attesa di una più precisa delimitazione amministrativa dell'Ente, lo Stato gli potrebbe egualmente attribuire mezzi finanziari allo scopo di eseguire determinate opere che sono specifiche delle attribuzioni dei Consigli di Valle — come lo studio dei piani regolatori di Zona — così da dare un concreto avvio all'opera di un istituto da quale molto si deve attendere.

Ai Comuni Montani definti e, per antonomasia definiti depressi, potrebbe essere

accordato un aumento della partecipazione all'I.G.E., sino al 3-4%.

Purtroppo le condizioni defititare dei bilanci comunali sono state ulteriormente aggravate dalla soppressione del dazio sul vino, il cui mancato introito doveva essere sostituito da un versamento integrativo a carico dello Stato.

La relativa disposizione legislativa fu approvata dal Senato, ma non ebbe ulteriore seguito per lo scioglimento delle Camere.

Sarà compito quindi del nuovo Parlamento di provvedere subito legislativamente.

Le procedure di emissione dei decreti di liquidazione in base alla legge 1377 riguardante i sovraccanoni idroellettrici minori a favore dei Comuni Rivieraschi, dovrebbero essere accelerate ed inoltre sarebbe augurabile che il sovraccanone determinato nella misura massima di L. 800 per Kilowatts, venga fissato, con una legge, nella misura fissa di L. 800 evitando così i ricorsi delle società elettriche contro la fissazione operata dal Ministero, quando la misura massima non viene in concreto giustificata.

Inoltre, di maggiori mezzi debbono essere dotati gli strumenti legislativi in atto per poter meglio e più efficacemente provvedere a raggiungere gli scopi che il legislatore si è prefissi. Impellente altresì è la necessità di interventi urgenti non solo per soccorsi richiesti in caso di alluvioni, nubifragi, straripamenti, frane, smottamenti, ma anche per prevenirli, se tempestivamente denunciati.

Anche recentemente nella nostra Provincia danni o pericoli non possono essere rimossi per mancanza di fondi di disposizione degli organi che dovrebbero provvedere.

E' una situazione che merita particolare considerazione.

ne, pur riconoscendo la buona volontà di coloro che devono provvedere con mezzi inadeguati.

Sono rivendicazioni che rinviano alla presenza del Ministro delle Finanze al quale affidiamo le nostre aspirazioni, sicuri della sua comprensione, pur edotti che l'attuazione può anche discostarsi da quanto si desidera, per evidenti motivi.

In campo provinciale saranno punti di arrivo la soluzione di problemi in studio o programmati, quali l'assistenza ospedaliera su piano mutualistico, almeno fra i piccoli Comuni, la istituzione della Casa dei nostri montanari a Milano e l'organizzazione antincendio dei boschi, già programmata e non realizzata perché non fu reperito il fondo di L. 5.000.000 per le spese iniziali d'impianto.

Si spera poi che un fondo più consistente per la viabilità montana e per i danni alluvionali sia posto a disposizione dell'Amministrazione Provinciale, sensibile nell'assecondare le richieste dei Comuni Montani.

Inoltre, e non da ultimo, i nostri Comuni ritengono di poter confidare nell'adeguamento della rete stradale già comunale e consegnata alla Provincia, alla importanza che alla rete medesima è stata riconosciuta dai provvedimenti di provincializzazione.

Come ho già detto, i montanari chiedono ai legislatori non condizioni di favore, ma leggi che diano loro condizioni di parità agli altri cittadini della Repubblica, affinché ad essi non sia riservata una situazione di elemosinata comprensione, ma un riconoscimento leale e generoso dei loro diritti e così possono considerarsi veramente liberi in una condizione di parità.

## Rassegna della stampa agricola italiana

L'Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Univ. Cattolica del S. Cuore e coll'Ufficio Stampa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha pubblicato anche quest'anno la Rassegna della stampa agricola italiana, che tanto favore ha già incontrato nelle precedenti edizioni (anni 1960-1961). La Rassegna, come è noto, riporta quanto di più interessante e significativo è stato pubblicato nel corso di un anno sulla stampa agricola periodica e sui giornali politici, in materia di agricoltura; riporta inoltre i libri e le pubblicazioni di carattere agrario edite nel corso dell'anno.

Leggete

“ IL MONTANARO d'ITALIA ”

## L'Avv. Oberto rieletto presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso

Recentemente il Consiglio di Amministrazione dell'Ente « Parco Nazionale del Gran Paradiso » riunito a Torino, ha riconfermato alla presidenza per il biennio 1964-66 lo Avv. Gr. Uff. Gianni Oberto e a Vice Presidente il Sen. Chabod. Tra l'altro il Consiglio ha auspicato l'approvazione del Parlamento per il disegno di legge che aumenta il contributo disposto a favore del Parco da 30 a 60 milioni.

## Costituito il gruppo dei parlamentari amministratori provinciali

I Parlamentari che rivestono la carica di Amministratori Provinciali, si sono riuniti presso l'A.P. di Roma, ed hanno deciso di costituirsi in Gruppo, sia presso il Senato che alla Camera.

Gli interventi hanno dato incarico di curare il collegamento con i colleghi, rispettivamente al Sen. Oliva per il Senato e all'On. Bosisio per la Camera.

L'Unione delle Province d'Italia mette a disposizione dei Parlamentari Amministratori Provinciali, due locali presso la propria Sede, Via De Pretis n. 86.

## DISPOSIZIONI MINISTERIALI SULLO SGRAVIO FISCALE DEI FONDI NON COLTIVATI

Per l'applicazione della legge che concede sgravi fiscali in favore dei proprietari di fondi rustici non coltivati e sui quali non sia stato compiuto il raccolto, la Direzione generale per la tutela dei prodotti agricoli del Ministero dell'Agricoltura ha inviato alcune istruzioni agli Ispettori per l'agricoltura.

Nelle istruzioni si precisa che l'agevolazione si applica ai terreni coltivabili a prodotti annuali (con esclusione delle particelle qualificate in catasto come boschi, e di particolari qualità di coltura — pascoli, prati naturali, riposi in rotazione, ecc. — per le quali la mancata coltivazione non comporta necessariamente la perdita del prodotto) ed è rapportata alla perdita del raccolto — fino all'80% per cento dell'ammontare dei tributi — con effetto dall'anno successivo a quello in cui è cessata la coltivazione del fondo.

Ai fini dell'applicazione del beneficio tributario, è considerato non coltivato il fondo sul quale nessun lavoro viene eseguito durante l'annuale ciclo agrario, sia per la coltivazione del suolo che del soprassuolo, sia per la manutenzione del capitale fondiario. Per ottenere gli sgravi, i possessori di fondi abbandonati

debbono inoltrare domanda in carta semplice — vista dall'Ispettore provinciale dell'Agricoltura — all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla cessata coltivazione dei fondi. Entro il 30 settembre dell'anno successivo gli interessati debbono presentare allo stesso Ufficio distrettuale delle imposte dirette una denuncia della perdita del prodotto ordinario, munita del visto di conferma dell'Ispettore provinciale dell'Agricoltura comprovante l'impossibilità del possessore di coltivare il fondo.

Nel settore sociale riguardante l'agricoltura ha ricordato come numerosi provvedimenti hanno migliorato le prestazioni assistenziali e previdenziali a favore dei lavoratori agricoli nell'ultimo anno. Si tratta di un impegno e di un dovere per la collettività nazionale che debbono spingere a considerare con meditata attenzione l'opportunità di attuare, sia pure gradualmente, un sistema integrale di sicurezza sociale.

Il Ministro ha dichiarato, a questo punto, anche in rapporto alla singolarità del momento politico nel quale viene ad inquadrarsi l'azione del Ministero, che è in atto un vigoroso sforzo di trasformazione e di adeguamento della agricoltura nazionale. Assiamo infatti, alla drammaticità di questo evento allorché esaminiamo i dati dell'esodo rurale, della emigrazione, della crisi dei prodotti più tradizionali, delle asperità che sono sul cammino dei prodotti agricoli dal podere al mercato. L'agricoltura cambia, in Italia, perché tutto il Paese cambia e lo squilibrio ai danni dell'agricoltura è anche conseguenza del rapido evolversi e svilupparsi dell'economia nazionale con una dinamica che l'agricoltura difficilmente avrebbe potuto seguire e tenere. E si diffonde l'aspirazione in un mondo in cui la civiltà umana, la libertà, la creatività di ogni uomo sono i beni fondamentali; questa aspirazione civile è il tessuto connettivo della nostra società ed il contenuto della nostra vita civile.

Non possiamo lasciare le cose affidate ad uno sviluppo incontrollato, ma dobbiamo promuovere e seguire questo sviluppo con intenti di equilibrio. Da questo io penso — ha soggiunto il Ministro — che venga confermata la giustezza di quella indicazione che vede la politica agricola inquadrata in una programmazione economica nazionale, programmazione, peraltro, che non significa vincoli indiscriminati, ma coordinamento e razionalizzazione. Essa deve assu-

mare come obiettivo anche il superamento degli squilibri che svantaggiano l'agricoltura. All'interno di questo processo di armonizzazione l'esodo rurale deve essere razionalizzato fino al evitarne le due principali conseguenze negative: il disordinato affollarsi intorno ai luoghi di lavoro industriali ed il deserto di forze lavorative in certe contrade agricole.

La politica di coordinamento e di programmazione sarà possibile e benefica per la agricoltura italiana non solo in quanto strumento più adatto alla complessità dei problemi che intendiamo affrontare, ma anche perché la politica agraria in corso già la presuppone. Il Piano quinquennale di sviluppo agricolo è, infatti, il primo tentativo di intervento organico attuato, nel nostro Paese, al livello di un intero settore economico. L'opera di eliminazione delle parti ancora arcaiche della nostra agricoltura, il superamento dei vizi strutturali non può che esserne l'atto di partenza.

Assistenza tecnica e sperimentazione

Il Ministro ha quindi affrontato il problema dell'assistenza tecnica e della sperimentazione, avvertendo che

## I premi 1963 della fedeltà montanara assegnati dall'A.P. di Torino

Sotto la Presidenza del Prof. Giuseppe Grosso si è riunita a Palazzo Cisterna la Commissione per l'assegnazione del Premio della Fedeltà Montanara, giunto alla quarta edizione.

L'Assessore alla Montagna Avv. Gianni Oberto ha presentato alla Commissione le segnalazioni pervenute. La Commissione all'unanimità ha deliberato l'assegnazione del Premio per l'anno 1963 a:

— Don Giuseppe Rivara, insegnante elementare di Meugliano in Val Chiusella;

— Cav. Bruno Toniolo, delegato di zona del Corpo Soccorso Alpino;

— Sig. Alfredo Bosio, anziano portalettore di Pramollo in Val Chisone;

— Sig.ra Vittoria Chiabotto, insegnante presso le Scuole Elementari di Cantoira;

— Cav. Alessandro Sibille, nota guida alpina residente a Chiomonte in Valle di Susa;

— Sig.ra Maria Chianale, ostetrica di Borgiallo in Valle Sacra.

Su designazione della Giunta Provinciale la Commissione ha inoltre deliberato l'assegnazione del Premio alla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano per la benemerita attività svolta in montagna, arricchendo con il nuovo riconoscimento i consensi e la simpatia manifestati da ogni parte nell'anno centenario della fondazione dell'Ente.

## Prezzi e mercati

Una generale tendenza all'aumento ha caratterizzato il mercato dei prodotti agricoli in queste due ultime settimane. La causa fondamentale di questa tendenza va ricercata nella continua espansione della domanda alla quale non fa riscontro un parallelo aumento della produzione. Di qui la necessità di far fronte a tale squilibrio con ingenti importazioni che nel primo semestre del corrente anno, sono state eccezionalmente elevate, specie per i prodotti di origine animale: carne bovina, latticini, uova. Sono infatti questi i prodotti che, come vedremo hanno registrato i più accentuati aumenti.

Passando in rassegna i consueti principali gruppi merceologici, si segnala per i cereali un diffuso orientamento alla sostenutezza dei prezzi, segnatamente per il grano di nuovo raccolto e per i frumenti di migliore qualità dato che quest'anno il raccolto di grano non solo è stato scarso, ma, in molte zone, anche di non buona qualità. Per il granoturco, invece, la produzione è prevista buona, sia per quantità che per qualità essendo state le coltivazioni favorite da un andamento stagionale piovoso. Anche per le patate si prevede un raccolto abbondante: circa 43 milioni di quintali, contro i 36 dell'anno scorso, con un aumento del 20%.

In risveglio il mercato del vino. Le ragioni sono da ricercarsi in due circostanze concomitanti: le previsioni di una vendemmia che non

darà più di 58 milioni di quintali di vino e non ovunque di buona qualità; la contrazione delle giacenze, a seguito della protrazione di un mese delle agevolazioni fiscali per i vini che saranno avviati alla distillazione.

Le giacenze si calcolano al 31 agosto u.s. in 14 milioni e mezzo di ettolitri, superiori a quelle normali, ma c'è anche da tenere conto che quest'anno la campagna è in ritardo e pertanto esse dovranno far fronte ad un più lungo periodo di consumo.

Nel settore ortofrutticolo, il mercato delle mele e delle pere si svolge normalmente e con buone prospettive nonostante il ripetersi di larghi raccolti: si prevedono infatti 23 milioni e mezzo di quintali di mele e nove milioni e mezzo di pere, superiori, sebbene di poco, a quelli del 1962.

Normale anche il mercato degli ortaggi; riflessi i prezzi delle patate, poco richieste data l'abbondanza degli ortaggi di stagione.

Un diffuso squilibrio fra domanda e offerta, caratterizza, come accennato, i mercati del bestiame bovino da macello. I prezzi sono ovunque in aumento ed in modo particolare per i capi giovani — vitelli e vitelloni di migliore qualità — che sono molto richiesti dal consumo.

Nel comparto dei capi da vita, mentre i buoi da lavoro e le bovine da latte hanno un mercato normale, nel

vitellame da allevamento si ha un'ampia domanda e quotazioni sostenute.

Nel settore dei suini, leggeri spostamenti dei prezzi al rialzo per tutte le categorie.

Negli ovini da macello si è accentuata la richiesta sui mercati centro-meridionali con conseguente consolidamento delle quotazioni. Molte richieste le pecore da reddito.

All'incirca stazionari i mercati del pollame da carne, sia per quanto riguarda l'attività di scambio, sia per i prezzi. Aumenti sensibili per le uova fresche imputabili a fattori stagionali, nonché ad una ravvivata richiesta.

In forte ascesa i prezzi dei prodotti lattiero-caseari fra i quali, in particolar modo, i formaggi, che nei confronti dell'analogo periodo dell'anno scorso, segnano, mediamente, un aumento di circa il 15%. Concorrono a ciò due fattori: la crisi della produzione del latte e la ravvivata richiesta del consumo.

Quanto ai prodotti forestali, il mercato del legname da lavoro si è svolto in tono piuttosto calmo e sulla base delle quotazioni praticate nella precedente quindicina. In provincia di Belluno gli operatori hanno contrattato soprattutto abete in tronchi ed in tavolame. Scarsi affari anche per il pioppo nelle provincie di Cremona e di Pavia. Per il legname da ardere si sono avute discrete contrattazioni in vista dei rifornimenti invernali, su prezzi pressoché stazionari.

## I prezzi di mercato

## CEREALI E SOTTOPRODOTTI DELLA LORO LAVORAZIONE, in lire per q.le

PERUGIA — frumento tenero buono 6.550-8.650  
TREVISO — granoturco nostrano bianco 5.000-5.100  
L'AQUILA — segale 6.300-7.400  
FOGGIA — avena 4.600-4.700  
AREZZO — crusca di frumento 4.650-4.900

## LEGUMI E PATATE, in lire per q.le

ALESSANDRIA — patate lunghe a pasta bianca 1.800-2.000  
NAPOLI — patate tonde 1.600-1.800  
BARI — fagioli tondini 13.500-14.000  
FROSINONE — lenticchie comuni 21.000-22.000  
FROSINONE — ceci di massa 12.000-14.000

## FRUTTA FRESCA E SECCA, in lire per chilo

BOLZANO — mele Gravenstein 45-50  
BOLZANO — pere Kaiser 65-75  
AVELLINO — nocciola tonda in guscio 350-360  
AVELLINO — nocciola tonda sgusciata 870-890  
L'AQUILA — mandorle in guscio 145-150  
L'AQUILA — mandorle sgusciata 750-780

## VINI, in lire per ettolitro

SONDrio — rosso comune di prod. locale (gradi 10-11) 10.000-11.000  
Vini tipici: Grumello 14.000-15.000  
Vini tipici: Sassella 14.000-15.000

## PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEL LATTE, in lire per chilo

THIENE — burro di affioramento 920-940  
BOLOGNA — burro di centrifuga 900-920  
TREVISO — formaggio montasio 660-720  
FIRENZE — pecorino toscano secco 940-1.000  
L'AQUILA — pecorino stagionato 1.000-1.100

## BESTIAME DA MACELLO, in lire per chilo p.v.

TREVISO — vacche di 1.a 280-310  
TREVISO — buoi di 2.a 300-310

PERUGIA — vitelli da latte 580-630

MACERATA — vitelloni 520-560

BRESCIA — suini grassi 380-400

SIENA — suini mezzani (35-50 Kg.) 480-530

AVELLINO — agnelli 360-400

AVELLINO — pecore di scarto 190-210

PERUGIA — agnelli da latte 500-550

PERUGIA — pecore di 1.a 260-310

## BESTIAME DA VITA, in lire per capo

CHIVASSO — muli da lavoro 170-230 mila

BRESCIA — vacche da latte 135-175 mila

TREVISO — vacche da frutto 150-10 mila

FROSINONE — vitelli razza frisona da 6 mesi ad un anno 120-160 mila

FROSINONE — suini lattonzoli 12-18 mila

L'AQUILA — pecore da frutto 10-12 mila

## PELLI GREZZE E LANA, inq lire per chilo:

L'AQUILA — lana madrecina saltata 850-950

L'AQUILA — lana sunda 500-600

SASSARI — lana sunda da materasso bianca 500-600

FROSINONE — pelli grezze di bovini oltre 40 Kg. 130-135

## LEGNAME DA OPERA, in lire per metro cubo:

BELLUNO — tronchi di abete 18.000-26.500

BELLUNO — tronchi di larice 18.500-23.500

BELLUNO — piante in piedi 12.000-20.000

BELLUNO — tronchi di pino 8.000-10.000

## LEGNA DA ARDERE, in lire per quintale

BENEVENTO — essenza forte 800-900

BENEVENTO — essenza dolce 700-800

## DIRETTORE

LUIGI PEZZA

## Redattore Capo Responsabile

ARRIGO PECHIOLI

## Autorizz. Trib. di Roma N. 6096

## GRAFICA ARTIGIANA

Roma Largo del Nazareno, 24

Tel. 684.766

Concessionaria esclusiva per la PUBBLICITÀ in Italia e all'Ester: CONFEDERAZIONE S.r.l. - Sede Centrale e Direzione Generale: Roma, Via G. Castellini, 13 - Tel. 803.159 (5 linee Ric. Aut.) - Filiali e corrispondenti in tutta Italia. Tariffe: 150 al mill. alt. col. e 200 posizione d'obbligo.

## IL MONTANARO d' Italia

è l'organo dell'Unione Nazionale  
Comuni ed Enti Montani

Dibatte i problemi della montagna e diffonde la  
voce dei montanari.

## CASTELLANA GROTTE



VISITATE E FATE  
VISITARE AGLI AMICI

la meraviglia unica della  
speleologia italiana:

LE GROTTE DI CASTELLANA

a soli 52 Km. da Bari

una fiaba a fantastici colori  
narrata dalla natura